



TINA MODOTTI



E' il **17 agosto 1896** : a Udine, e più precisamente a Borgo Pracchiuso, Assunta Mondini, cucitrice, dà alla luce **Assunta Adelaide Luigia (Tina)**, terza di sette figli. Dopo due anni il padre, Giuseppe Saltarini Modotti, meccanico e carpentiere, decide, per esigenze di lavoro, di trasferirsi con la famiglia in **Austria**, dove rimarrà per sette anni. Di ritorno a Udine, e a soli tredici anni, Tina comincia a lavorare in una seteria, frequentando parallelamente lo studio di suo zio fotografo. Quattro anni più tardi raggiunge suo padre, emigrato nel frattempo a **San Francisco**, e inizia a lavorare in una sartoria ed a recitare nelle compagnie teatrali del

quartiere italiano. Effettua una serie di conoscenze, ad iniziare da **Robo**, pittore e poeta, con cui vivrà a **Los Angeles** in una casa frequentata da artisti e critici d'arte.

A **Hollywood** è protagonista, nel 1920, del film "The Tiger's Coat" di Roy Clement, e nel 1921 ha un ruolo secondario in "Riding with Death". I disegni di Robo vengono pubblicati in un libro, e Tina viene ritratta da Jane Reece e da Hagemeyer. Posa anche per **Edward Weston**, di cui si innamora.

Nel 1922 per la terza volta appare in un film, "I can explain", e subito dopo le riprese parte per il **Messico** per partecipare ai funerali di Robo, morto di vaiolo. Coglie l'occasione per presentare le fotografie di Weston, esposte in una mostra all' Accademia di Belle Arti. Conosce l'ambiente dei muralisti ma ritorna immediatamente a San Francisco a causa della morte improvvisa del padre. Successivamente scrive la biografia di Robo pubblicata in "The Book of Robo".

Nel 1924 parte per il Messico con Edward Weston e Chandler, suo figlio tredicenne. La loro casa è frequentata dai muralisti uniti in un Sindacato dei tecnici, pittori e scultori: **David Alfaro Siqueiros, Diego Rivera e Clemente Orozco**, fondatori del giornale "El Machete" (organo ufficiale del Partito Comunista) e **Xavier Guerrero**, il suo direttore. Nel 1924 scatta le sue prime fotografie al circo russo ed apre al Palacio de Mineira, alla presenza del presidente Obregon, una grande mostra con lavori suoi e di Weston. Alla fine dell'anno Weston ritorna a San Francisco, dove affitta, insieme all'amico Hagemeyer, lo studio della fotografa **Dorothea Lange**. Nel frattempo Tina prende cura dello studio di Weston a Città del Messico, realizza dei ritratti e posa per Diego Rivera.



Weston rientra sei mesi dopo per inaugurare un'altra mostra insieme a Tina al Museo di Stato a Guadalajara. In seguito, a dicembre, parte per San Francisco a causa di una malattia della madre, e decide di dedicarsi alla fotografia. Di ritorno a Città del Messico si reca insieme a Edward e suo figlio Brett nel Messico centrale per un progetto editoriale. Alla conclusione del viaggio Weston si trasferisce definitivamente negli Stati Uniti. Il loro legame si interrompe nel 1926 ma continueranno a scriversi delle lettere.

Tina si unisce al pittore **Xavier Guerrero** e milita nel Partito Comunista. Incontra

Vittorio Vidali, rivoluzionario italiano ed esponente del Komintern. Nel 1928 conosce la pittrice **Frida Kahlo**. Si innamora di **Julio Antonio Mella**, con cui vive da settembre, ma dopo quattro mesi quest'ultimo, mentre sta al fianco di Tina, viene assassinato per ordine del dittatore cubano Machado. Inizia una campagna contro la Modotti che, per protesta, rifiuta l'incarico di fotografa ufficiale del Museo Nazionale Messicano, mentre si apre una mostra con le sue opere all' Università autonoma di Città del Messico.

E' il 1930 : Tina passa 13 giorni in carcere in seguito all'attentato contro il nuovo presidente del Messico, Pascal Ortiz Rubio, e viene espulsa dal Messico. Prima Berlino, poi Mosca, dove lavora per il Soccorso Rosso Internazionale. L'anno successivo diventerà cittadina sovietica. Viaggerà clandestinamente in tutta Europa dedicandosi ai prigionieri politici. Nel 1933 è membro dell' ufficio del Soccorso Rosso di Parigi. Allo stesso tempo si occupa dell'ufficio in cui lavora Vidali, e quando quest'ultimo, nel 1934, viene arrestato, brucia i suoi documenti. Una sua visita in Spagna si conclude con un'espulsione. Riparte per l' Unione Sovietica, ma dopo un anno lascia definitivamente l' URSS per ritornare in Spagna, dove il Fronte Popolare ha vinto le elezioni.

Durante la guerra civile lavora al Soccorso Rosso spagnolo e fa parte del reggimento comandato da Vidali, con cui parte nel 1933 per Parigi. Dopo aver tentato, senza successo, di entrare nel Soccorso Rosso in Italia, Tina cerca di raggiungere Vidali a New York. Respinta dalle autorità americane, la Modotti va in Messico dove vive con Vidali e si occupa dei rifugiati della guerra di Spagna. Nonostante abbia confidato al fotografo Manuel Álvarez Bravo di non essere più interessata alla fotografia, viaggia per il paese per realizzare un progetto di libro fotografico, di cui non si trova traccia. Nel 1941 Vidali viene imprigionato. E' il **5 gennaio 1942** : Tina Modotti muore improvvisamente in un taxi, a Città del Messico.

